



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03815 DEL DEP. SERRACCHIANI ED ALTRI (res. n. 383 del 19 novembre 2024)**

## **RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, l'onorevole interrogante affronta la vicenda del decesso di Ivan Domenico Lauria avvenuta nel carcere di Catanzaro. In particolare, il detenuto tossicodipendente e invalido civile al 75 per cento, con seri problemi di salute, era ristretto in esecuzione di diverse pene per un totale di 11 anni, 2 mesi e 21 giorni di reclusione. Il Parlamentare soggiunge che il certificato medico riconduce le cause del decesso ad abuso di sostanze stupefacenti e arresto cardiaco, ma che secondo gli organi di stampa il corpo del ragazzo presentava evidenti ematomi e ferite da taglio. L'interrogante riferisce di "numerosissime" istanze per ottenere i domiciliari o l'avvicinamento alla madre amministratrice di sostegno o ancora il trasferimento in strutture più adeguate alla cura delle patologie del detenuto.

Ciò premesso in via di sintesi, la parlamentare chiede *“se il Ministro interrogato non ritenga urgente adottare iniziative, per quanto di competenza, per contribuire a fare piena chiarezza sulla morte di Ivan Domenico Lauria nonché sulla cause che ad essa hanno condotto.”*.

Il DAP opportunamente interpellato al riguardo ha riferito, con nota del 21.10.2024 che, dalle informazioni rese dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento interessata, è emerso che il detenuto Lauria Domenico Ivan (ristretto in virtù di un provvedimento di cumulo emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina per violazione art. 99, comma 2, n.1-2 c.p., art. 624-bis, comma 2, c.p., art. 99, comma 4, c.p., art.

624, comma 3, c.p., art. 572. c.p., art. 94 c.p., etc., con fine pena al 29 ottobre 2031) aveva fatto ingresso presso la Casa circondariale di Catanzaro il 2 novembre 2024, a seguito di trasferimento dalla Casa reclusione di Rossano, disposto dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Calabria, per motivi di sicurezza.

Il 15 novembre, verso le ore 20:30 circa, l'agente addetto al reparto Alta sicurezza, dopo aver dato il cambio al collega comandato nella sorveglianza a vista del detenuto in esame, allocato presso reparto isolamento Alta sicurezza in camera di pernottamento singola, notava che il detenuto era disteso nel proprio letto, ma non rispondeva ai richiami.

Pertanto, l'agente, insospettitosi, contattava telefonicamente la sorveglianza generale e il personale medico, per gli interventi di competenza.

Giungevano le infermiere di turno che, con l'aiuto del personale di Polizia penitenziaria, provvedevano ad adagiare il detenuto sul pavimento. Alle ore 21:12 circa, arrivava sul posto anche il personale del 118 che, dopo diversi tentativi volti a rianimare il detenuto, ne constatava il decesso alle ore 21:17 circa, per arresto cardiocircolatorio.

Veniva informato il sostituto procuratore di turno, che autorizzava lo spostamento della salma e la successiva consegna all'agenzia delle onoranze funebri, per la successiva messa a disposizione dei familiari del ristretto. Veniva richiesta, altresì, da subito, copia autentica del diario clinico, nonché tutte le certificazioni emesse relative alle visite mediche effettuate dal detenuto, l'ultima delle quali eseguita dal medico di turno in quella mattinata – poiché il detenuto Lauria aveva riferito di non sentirsi bene – e in esito alla quale gli era stata somministrata terapia metadonica.

Dal 13 novembre 2024, il detenuto Lauria era stato spostato dalla sezione circondariale ordinaria al reparto separato e nei suoi confronti era stata adottato un provvedimento di sorveglianza a vista, attesa la certificazione sanitaria redatta in quella data e considerati gli ultimi gesti anticonservativi messi in atto dal ristretto. Lo spostamento di reparto si era reso necessario al fine di assicurare una maggiore tutela della salute e dell'incolumità fisica del giovane detenuto, rispetto al rischio di gesti anticonservativi ed etero aggressivi da parte dei restanti detenuti.

Ciò premesso, come noto all'interrogante, il difensore di fiducia del ristretto, al fine di tutelare l'integrità fisica dello stesso – affetto da patologie psichiatriche, che più volte lo avevano portato a compiere atti di autolesionismo – già il 5 luglio 2022 aveva presentato istanza al magistrato di sorveglianza di Trapani volta a ottenerne l'avvicinamento alla Casa circondariale di Messina o, in alternativa, presso un istituto a questa prossimo, essendo quello di Messina sia il luogo di residenza della madre sia il distretto di competenza del Ser.t. che lo teneva in cura da anni.

Pertanto, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento aveva richiesto al Provveditorato regionale di Palermo le determinazioni di competenza.

Sulla base della relazione sanitaria redatta dallo specialista psichiatra dell'A.S.P. della Casa circondariale di Trapani, ove il detenuto era ristretto – nella quale emergeva l'opportunità di trasferire il Lauria presso un istituto penitenziario dotato di A.T.S.M. o, comunque, presso altra struttura penitenziaria idonea al trattamento psichiatrico – il Provveditorato regionale richiedeva alla suddetta Direzione generale il trasferimento del ristretto presso una sezione A.T.S.M. fuori regione, atteso che l'unico istituto del distretto dotato di Sezione A.T.S.M. era la Casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto, nella quale, tuttavia, il Lauria era stato ristretto sino al 21 aprile 2021 ma dove aveva messo in atto una violenta aggressione ai danni del personale di Polizia penitenziaria; per cui, il Provveditorato regionale ne ravvisava l'inopportunità al trasferimento.

Pertanto, il 17 agosto 2022, la suddetta Direzione generale, ai sensi dell'art. 111, comma quinto, del d.P.R. n. 230/00, aveva disposto il trasferimento temporaneo del detenuto Lauria presso l'A.T.S.M. della Casa circondariale di Salerno che tuttavia comunicava l'indisponibilità ad accogliere il detenuto, non solo per la presenza di altri pazienti in lista d'attesa residenti in Regione e aventi priorità, ma anche per via di lavori di ristrutturazione presso quel reparto. Interpellati quindi tutti gli istituti del territorio nazionale sede di A.T.S.M., al fine di individuare un posto disponibile per il trasferimento temporaneo del ristretto, nessun istituto comunicava la presenza di posti disponibili per accogliere il detenuto Lauria.

Con decreto 16 giugno 2023, l'Ufficio di sorveglianza di Trapani – atteso che con relazione sanitaria 9 giugno 2023 il dirigente medico dell'A.S.P. di Trapani aveva evidenziato che *“le condizioni di salute del ristretto non erano compatibili con la detenzione carceraria posta in essere presso l'istituto penitenziario di Trapani ravvisando un'eventuale compatibilità con il regime detentivo qualora assicurato presso diversa struttura penitenziaria, purché dotata di reparto psichiatrico o in subordine di adeguata assistenza e purché potesse altresì garantirsi un costante impegno del detenuto in attività trattamentali* – sollecitava il Dipartimento e il Provveditorato regionale a provvedere al tempestivo trasferimento del detenuto Lauria presso un istituto dotato di sezione A.T.S.M.

Con successivo decreto 24 giugno 2023, l'Ufficio di sorveglianza di Trapani non disponeva il differimento della pena nei confronti del Lauria – non essendo stato ancora individuato un domicilio in strutture sanitarie o a doppia diagnosi – bensì, ne sollecitava il trasferimento presso un istituto dotato di sezione A.T.S.M.

In virtù di tale provvedimento, il Provveditorato regionale della Sicilia, il 10 agosto 2024, disponeva, per motivi sanitari, l'assegnazione temporanea del detenuto Lauria presso la Casa circondariale di Palermo *Pagliarelli*.

Successivamente, per motivi di sicurezza, il detenuto veniva trasferito presso altri istituti e, da ultimo, trasferito presso la Casa circondariale di Catanzaro, con provvedimento 31 ottobre 2024 del locale Provveditorato regionale.

Durante la breve permanenza presso la Casa circondariale di Catanzaro, il detenuto non aveva effettuato alcun video colloquio o colloquio in presenza, né ha intrattenuto conversazioni telefoniche. L'ultima chiamata telefonica era stata effettuata il 18 ottobre 2024 sull'utenza intestata alla madre.

Il 21 novembre 2024, la suddetta Direzione generale ha dato poi incarico al Provveditorato regionale di Catanzaro di espletare gli opportuni accertamenti volti ad appurare le cause, le circostanze e le modalità dell'accaduto; e allo stato non sono noti i relativi esiti.

Con la nota del DAG del 30.12.2024, che ha interpellato l'autorità giudiziaria competente, è stata acquisita la relazione redatta dal Magistrato di Sorveglianza di

Trapani che, in sintesi, ha riferito che Lauria Domenico Ivan era stato ristretto presso la C.C. Trapani dal 20.01.2022 al 10.08.2023, fatta eccezione per il periodo dal 20.05.2022 all'11.06.2022 allorché era stato trasferito presso la C.C. Pagliarelli. Durante il periodo di espiazione della pena presso l'Istituto di Trapani, il Difensore di fiducia del detenuto aveva presentato in data 05.07.2022 un'istanza (iscritta a SIUS n. 2022/4797) volta ad ottenere *“il riavvicinamento del Sig. Lauria Domenico Ivan presso la Casa Circondariale di Messina “Guzzi” od, in alternativa, presso il carcere più vicino al Comune di Messina, luogo di residenza suo e della madre e luogo di competenza del Sert di Messina dove è in cura da anni e può continuare a seguirlo adeguatamente od in alternativa individuare con urgenza una comunità a doppia diagnosi dove trasferire il Lauria al fine di tutelare la sua incolumità e la sua integrità psico-fisica”*.

Il Magistrato di Sorveglianza all'epoca in servizio, riscontrando l'istanza, in data 15.07.2022 aveva disposto con urgenza la trasmissione della stessa al Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria di Palermo (Autorità competente a disporre il trasferimento dei detenuti ex art. 42 cp.).

Ciò non era stato possibile atteso che, con atto del 28.07.2022 il P.R.A.P. Palermo riscontrava la nota, ravvisando l'inopportunità di trasferire il soggetto presso l'A.T.S.M. della C.C. Barcellona P.G. (ME) in quanto nel 2021 lo stesso (ivi ristretto dal 22.03.2021 al 21.04.2021) era stato segnalato per un tentativo di evasione, in occasione del quale quattro agenti di polizia penitenziaria avevano dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso poiché *“attinti dalla furia devastatrice del ristretto”*.

In data 01.08.2022, il Magistrato di Sorveglianza di Trapani, rilasciava nulla osta al trasferimento del detenuto in Istituto con sezione per osservazione psichiatrica; a seguito di lettera del Legale volta ad ottenere aggiornamenti in merito all'istanza del 05.07.2022, il Magistrato di Sorveglianza, con nota del 08.09.2022, disponeva ritrasmetersi al Difensore il nulla osta al suddetto trasferimento.

Nelle more dell'individuazione di una struttura idonea ad accogliere il condannato, nessun Istituto dotato di A.T.S.M. riscontrava le numerose richieste inviate dalla Direzione C.C. Trapani, fatta eccezione per la ASL. Salerno che, tuttavia,

confermava la propria indisponibilità ad accogliere il soggetto prima del 2023.

In data 10.08.2023 il detenuto veniva trasferito presso la C.C. Pagliarelli di Palermo. In data 02.09.2023, la Direzione C.C. Pagliarelli comunicava al P.R.A.P., al D.A.P. e agli Uffici di Sorveglianza di Trapani e Palermo che il medico Responsabile del Servizio di Psichiatria, con certificazione sanitaria del 18.08.2023, aveva ritenuto che Lauria *“non necessita di inserimento in ATSM trattandosi di disturbo di personalità antisociale”*.

In data 14.09.2023 il Tribunale di Sorveglianza di Palermo, rilevate le divergenti conclusioni rappresentate dai diversi II.PP. nonché dei servizi specialistici interessati (D.S.M. e Ser.D) e, quindi, della obiettiva incertezza circa la compatibilità tra il quadro patologico ed il regime restrittivo del Lauria, riteneva necessario disporre una perizia psichiatrica, nominando a tale scopo il Dott. Domenico Micale il quale, con la perizia depositata il 28.11.2023, evidenziava che il detenuto era affetto da *“disturbo Antisociale di Personalità in soggetto con lunga storia di tossicodipendenza, in trattamento psicofarmacologica e sottoposto. durante la detenzione, a periodiche visite specialistiche psichiatriche”*, che le problematiche comportamentali associate al disturbo costituivano *“scelte deliberate e volontarie del soggetto, scarsamente modificabili con interventi sanitari”* e che la condizione di detenzione *“non determina di per sé un aggravamento del disturbo di personalità [...] ma induceva il soggetto ad attuare condotte eclatanti per ottenere vantaggi secondari. Inoltre il perito metteva in evidenza come il disturbo di personalità diagnosticato “non richiede costanti contatti con presidi sanitari territoriali”, essendo ritenuti sufficienti i controlli specialistici psichiatrici intramurari per una periodica rivalutazione della terapia prescritta, concludendo come il disturbo diagnosticato “non necessita di trasferimento in un CDTP o in ATSM’.*

Tali essendo le risultanze della perizia, il Tribunale di Sorveglianza, con ordinanza, emessa in data 07.12.2023 e depositata in data 18.12.2023, riteneva che non vi fossero i presupposti per la concessione del differimento della pena, anche nelle forme della detenzione domiciliare, nei confronti del condannato.

L’ordinanza non è stata impugnata dal difensore.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, pure interpellata sulla vicenda, ha trasmesso la relazione del 12 dicembre u.s. redatta dal Procuratore della Repubblica Aggiunto, che ha rappresentato che in data 16 novembre 2024 è stata depositata querela da parte di Lauria Michela, madre di Lauria Domenico Ivan, deceduto in data 15 novembre 2024 presso la Casa Circondariale Ugo Caridi di Catanzaro, integrata da ulteriore querela in data 19 novembre 2024, cui sono seguite istanze del 21 novembre 2024 e del 9 dicembre 2024 da parte del difensore della signora con cui sono stati sollecitati approfondimenti istruttori con indicazione dei temi di indagine.

L'Ufficio di Procura notiziato per le vie brevi, circa il decesso del detenuto avvenuto alle ore 21.17 del 15 novembre 2024 da parte della Casa Circondariale di Catanzaro, ha provveduto a trasmettere copia del referto emesso dal personale del servizio 118 intervenuto nell'istituto penitenziario e che aveva constatato il decesso per "arresto cardiocircolatorio".

La salma del detenuto è stata messa a disposizione dell'A.g., che ha anche sequestrato gli indumenti e gli effetti personali appartenenti al Lauria.

In sintesi, dalle relazioni trasmesse e su riportate, emerge che la complicata situazione del detenuto è stata costantemente monitorata sia dall'A.G. competente sulle istanze difensive che dalle Direzioni delle case circondariali interessate, ma che le difficoltà di collocazione dello stesso, in ambito carcerario più idoneo alla complessa personalità, sono state spesso determinate anche da condotte violente poste in essere dallo stesso detenuto, valutate, da ultimo, dal consulente del tribunale di Sorveglianza di Palermo, come "*deliberate e volontarie*", scarsamente modificabili con interventi sanitari e che il Lauria quindi non necessitava di trasferimento in un CDTP o in ATSM, essendo ritenuti sufficienti i controlli specialistici psichiatrici intramurari per una periodica rivalutazione della terapia prescritta.

Infine, in ordine alle cause del decesso del detenuto, risulta pienamente investita, allo stato, l'Autorità giudiziaria essendo in corso gli accertamenti tecnici medici autoptici i cui esiti non sono ancora noti, ma che potranno chiarire la dinamica dell'evento.

Pertanto, eventuali iniziative di competenza di questo Ministro non possono prescindere da tali preliminari risultanze investigative.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)